

Effetto virus: 19 nuovi sconti fiscali

La maximanovra. Con il Decreto legge 34 le detrazioni crescono di 11,7 miliardi per aiutare la ripartenza

Conto destinato a salire. Con gli emendamenti alla Camera sul superbonus al 110% è in arrivo un'altra erosione di gettito

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA



Utilizzo immediato. Il ricorso alla leva fiscale anche in compensazione punta, secondo lo schema del Mef (nella foto il ministro Gualtieri), a rendere immediatamente efficaci gli aiuti

L'emergenza sanitaria e la crisi economica dettata dal lungo lockdown fanno crescere le tax expenditures di altri 11,7 miliardi di euro. Un passo obbligato per il Governo chiamato a sostenere lavoratori, famiglie e imprese con misure straordinarie e ricorrendo - nella maggior parte dei casi - alla leva fiscale. In particolare, a tagli di imposte o a crediti d'imposta. Due modalità per consentire nel più breve tempo possibile ai destinatari delle misure d'aiuto. In questo secondo caso facilmente spendibili in compensazione. La testimonianza più lampante è rappresentata dal bonus affitti commerciali che da ieri, con la pubblicazione del codice tributo «6920» e le istruzioni delle Entrate, è già operativo e spendibile sia in compensazione con altri tributi sia per "pagare" o abbattere il costo della locazione (si veda a pagina 2).

Più in generale, l'elenco delle 19 nuove agevolazioni fiscali dell'era coronavirus (nel calcolo sono considerati separati i due crediti d'imposta per il rafforzamento del capitale e le cinque vie del 110%, mentre non rientrano le cessioni e lo sconto in fatture riportate in tabella) portano ad oltre 550 le voci che assorbono gettito. Un'erosione da 11,7 miliardi calcolata solo sul 2020 e 2021, di cui quasi 6 nel primo anno e i restanti 5,6-5,7 nel secondo. Ma il conto è destinato ulteriormente a lievitare, come certificato dalla relazione tecnica al decreto rilancio (DL 34/2020). Ad esempio, il regime agevolato Iva sulle mascherine (e non solo) costa alle casse dello Stato 257 milioni per garantire l'esenzione fino al termine del 2020, ma poi inizia a produrre una spesa fiscale di 317,7 milioni dal 2021 quando si applicherà l'aliquota Iva agevolata del 5 per cento.

Un conto ancora più salato arriva dal superbonus del 110% per efficientamento energetico e messa in sicurezza degli edifici che si estende su più tipologie di interventi. La quantificazione complessiva di 1,3 miliardi (si veda le schede a lato) è riferita ai soli primi due anni. Già nel terzo, ossia nel 2022, la spesa fiscale sale a oltre 3,2 miliardi di euro. E non è finita qui. L'attore protagonista delle tax expenditures del DL rilancio che ha raccolto un numero da Oscar di proposte di modifiche parlamentari (413) però potrebbe portare a un esborso ancora più elevato. Se, infatti, dovessero passare gli emendamenti che ne prevedono l'allungamento nel tempo o l'estensione a tutte le seconde case o a nuove tipologie di lavori, il costo per lo Stato si proietterebbe al rialzo per centinaia di milioni di euro.

Le tax expenditures non sono solo crediti d'imposta, detrazioni o aliquote agevolate. Lo stato di emergenza ha spinto il Governo a giocare la carta del taglio delle tasse. Un taglio che si materializza in due diversi interventi. Per imprese e professionisti sono stati cancellati 4 miliardi di versamenti dovuti per il saldo 2019 e l'acconto 2020 dell'Irap. Il secondo fronte del taglio delle imposte è stato settoriale: l'esenzione dell'acconto Imu ha l'obiettivo di dare fiato - tra gli altri - ad alberghi e stabilimenti balneari, ossia tra gli ambiti più colpiti dalla crisi che ha seguito l'emergenza sanitaria.

La mappa elaborata in collaborazione con il servizio studi della Camera dimostra poi come nel segno degli interventi settoriali siano stati messe in campo risorse per consentire la ripartenza dopo le chiusure generalizzate. Si iscrivono a questo filone i tax credit destinati all'editoria. Spiccano per il set-

del 12% può salire al 25% per le grandi imprese che occupano almeno 250 persone, il cui fatturato annuo è almeno pari a 50 milioni di euro o il cui totale di bilancio è almeno pari a 43 milioni di euro, al 35 per cento per le medie imprese, che occupano almeno 50 persone e realizzano un fatturato annuo di almeno 10 milioni di euro, e addirittura 45% per le piccole imprese che occupano meno di 50 persone e rea-

lizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Un restyling che ha coinvolto anche in questo momento di emergenza il cinema con la possibilità di rendere più flessibili i crediti d'imposta e la cultura con un allargamento della platea dei destinatari di erogazioni liberali premiate con l'art bonus - tra gli altri - a circhi e spettacoli itineranti.

L'aspetto più interessante per molte delle nuove agevolazioni è come anticipato per il tax credit affitti, la possibilità di trasformare i crediti d'imposta in moneta fiscale. Grazie sia alla cessione dei bonus sia alla trasformazione in sconti sui corrispettivi, si pensi soprattutto al 110% sugli immobili. O ancora alla cessione dei crediti d'imposta, anche a istituti di credito e altri intermediari finanziari, per la sanifica-

zione e l'adeguamento degli ambienti di lavoro e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali

Una possibilità che apre nuovi scenari anche per professionisti e consulenti aziendali, che conoscendo la situazione del parco crediti fiscali dei clienti possono trasformarsi in veri e propri broker nell'ottica di individuare mercati e opportunità per la loro vendita e spendibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO NEL 2020 E NEL 2021

11,7 miliardi

IL TOTALE DELLE TAX EXPENDITURES

Il costo per 2020 e 2021 delle nuove spese fiscali nel Decreto Rilancio

Nelle schede che seguono sono riportati i principali interventi che in alcuni casi, come per il superbonus sul risparmio energetico e messi in sicurezza al 110% o la patrimonializzazione delle Pmi, sono stati accorpati per esigenze di sintesi. Per il 2020 le nuove spese ammontano a quasi 6 miliardi e per il 2021 a 5,6-5,7 miliardi di euro

1,3 miliardi

1. INTERVENTI IN CONDOMINIO Cappotto termico per isolare l'immobile

La maxi detrazione Irpef spetta per i lavori di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio. Il limite di spesa è di 60mila euro per unità immobiliare

2. EFFICIENZA ENERGETICA Climatizzazione e fotovoltaico a tripla A

Agevolata la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensa e abbinati a impianti fotovoltaici. Tetto di spesa 30mila euro per singola unità

3,9 miliardi

IL TAGLIO DI TASSE Stop ai versamenti dell'Irap di giugno

Cancellati i versamenti del saldo Irap 2019 e della rata di acconto per l'anno d'imposta 2020. L'importo del primo acconto dell'imposta regionale cancellato è comunque escluso dal calcolo dell'Irap da versare a saldo per il 2020. Sono esclusi dal taglio delle tasse banche, intermediari finanziari e assicurazioni

205 milioni

AUTO AL TURISMO Alberghi e spiagge, no alla prima rata Imu

Niente prima rata Imu per gli stabilimenti balneari o termali, alberghi, agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie, affittacamere per brevi periodi, case vacanze, B&B, residence e campeggi, a condizione che i proprietari siano anche gestori delle attività

2 miliardi

MEDIE IMPRESE Patrimonializzazione con doppio incentivo

Rafforzamento patrimoniale delle imprese con medie dimensioni premiato con credito d'imposta del 20% a favore dell'investitore sul versato per aumento del capitale fino a 2 milioni di euro e del 50% a favore delle società conferitarie sulle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto

1,4 miliardi

LOCAZIONI CON SCONTO Credito d'imposta per chi ha subito cali

A chi ha subito cali di fatturato o dei corrispettivi nei mesi di marzo, aprile e maggio è riconosciuto un credito d'imposta del 60% del canone mensile di locazione di immobili a uso non abitativo. Per le strutture alberghiere e agrituristiche l'aiuto spetta a prescindere dai cali registrati

2 miliardi

IL COSTO DELLE RIAPERTURE Aiuto per adeguare i luoghi di lavoro

Imprese e professionisti chiamati a rispettare le regole del distanziamento sociale e le misure di contenimento del Covid-19 viene riconosciuto un credito d'imposta del 60% delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80mila euro. Il bonus è cumulabile con altre agevolazioni per le stesse spese

150 milioni

PROTEZIONE INDIVIDUALE Sostegno mirato per le sanificazioni

Ai datori di lavoro, al terzo settore e agli enti religiosi è riconosciuto un credito d'imposta del 60% delle spese sostenute, nel 2020 e per un massimo di 60.000 euro, per la sanificazione degli ambienti e strumenti, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

574,7 milioni

IMPOSTE INDIRETTE Iva esente e poi al 5% per i beni anti-Covid

Dai ventilatori polmonari per terapia intensiva e subintensiva alle mascherine chirurgiche e quelle Ffp2 e Ffp3: il decreto rilancio individua un catalogo di beni anti-Covid a cui è applicata l'esenzione Iva fino al termine del 2020 e poi l'Iva al 5% a partire dal 2021. Il costo è di 257 milioni nel 2020 e di 317,7 dal 2021

50 milioni

DEROGA A QUOTE PREVISTE Tax credit al cinema con più flessibilità

Il decreto rilancio prevede la possibilità per il 2020 di una maggiore flessibilità nella ripartizione delle risorse destinate ai crediti d'imposta, anche in deroga alle percentuali previste. Eventuali nuovi oneri saranno coperti con le risorse del Fondo di conto capitale, per cui sono stati stanziati 50 milioni

0,54 milioni

DONAZIONI AGEVOLATE Art bonus a circhi e spettacoli viaggiatori

L'art bonus, ossia il credito d'imposta per le erogazioni liberali alla cultura, estende il raggio d'azione. Diventa applicabile anche per le elargizioni effettuate ai complessi strumentali, alle società concertistiche e corali, ai circhi e agli spettacoli viaggiatori

60 milioni

GLI INSERZIONISTI Credito pubblicitario aumentato al 50%

Rafforzato il regime straordinario di accesso al credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari che già il decreto cura Italia (DL 18/2020) aveva commisurato ai costi sostenuti e non a quelli incrementali. Il tax credit viene elevato dal 30% al 50% e il tetto di spesa per il 2020 è fissato in 60 milioni di euro

24 milioni

EDITORIA/1
Recupero dell'8%

8 milioni

EDITORIA/2
Bonus banda larga

48,5 milioni

RICERCA E SVILUPPO
Aliquote fino al 45%

0

LE NUOVE OPPORTUNITÀ
Sconto in fattura

toro sia il recupero dell'8% per i costi della carta nel 2019 sia il bonus per gli investimenti "infrastrutturali" delle testate digitali. Anche se la misura da cui si attendono più frutti è il potenziamento del credito d'imposta sulla pubblicità fatto salire al 50% per far ripartire il mercato asfittico delle inserzioni.

Tra i restyling e i rafforzamenti figura anche il credito d'imposta per ricerca e sviluppo nelle regioni del Mezzogiorno. La percentuale

Un mix di misure per sostenere i settori in crisi e per agevolare le aperture che annovera anche lo stop all'Irap

per i costi della carta

Per il 2020 viene previsto un credito d'imposta dell'8% per le spese sostenute per l'acquisto nel 2019 della carta utilizzata per la stampa di quotidiani e periodici, comemesura di sostegno fiscale al settore editoriale a seguito dell'emergenza sanitaria del coronavirus

per testate digitali

Per il 2020 è riconosciuto alle imprese editrici di quotidiani e di periodici che occupano almeno un dipendente a tempo indeterminato un credito d'imposta pari al 30% della spesa effettiva sostenuta nel 2019 per l'acquisizione dei servizi di server, hosting e banda larga per le testate edite in formato digitale

per il bonus Sud

Potenziato anche il credito d'imposta per ricerca e sviluppo al Sud. La percentuale passa dal 12% al 25% per le grandi imprese, al 35% per le medie imprese e al 45% per le piccole imprese che occupano meno di 50 addetti e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non oltre 10 milioni di euro

e cessione bonus

Le spese sui lavori in casa che danno diritto a detrazione potranno essere trasformate in sconto in fattura o crediti ceduti. Inoltre via libera alla cessione dei crediti d'imposta, anche a banche e intermediari finanziari, per canoni di locazione, sanificazione e adeguamento degli ambienti di lavoro e acquisto Dpi